



L'incendio

1945

bronzo, 40 x 33 x 25 cm

n. inv. 59

ESPOSIZIONI

1948 Venezia, Accademia di Belle Arti (mostra personale)

1998 Yokohama, Yokohama Museum of Art (mostra personale)

Shimonoseky, Shimonoseky City Art Museum (mostra personale)

1999 Gunma, The Museum of Modern Art (mostra personale)

2000 Giulianova, Museo d'Arte dello Splendore (mostra personale)

Urbino, Palazzo Ducale (mostra personale)

2006 Kagoshima, Kagoshima City Museum of Art (mostra personale)

Tokyo, Istituto Italiano di Cultura (mostra personale)

Shanghai, Shanghai Art Museum (mostra personale)

2010 Padova, Palazzo Zuckermann (mostra personale)

Castel di Sangro, Pinacoteca Patiniana (mostra collettiva)

2012 Hakone, Hakone Open Air Museum (mostra personale)

Iwaki, Iwaki City Art Museum (mostra personale)

2013 Roma, Museo Nazionale di Palazzo Venezia (mostra personale)

BIBLIOGRAFIA

Marcello Venturoli, Crocetti, Roma 1972, fig. 30.

Enzo Carli, Venanzo Crocetti, Roma 1979, pp. 22-23.

Venanzo Crocetti, catalogo della mostra (Yokohama Museum of Art, 11 luglio-13 settembre 1998 / Shimonoseki City Art Museum, 13 novembre - 23 dicembre 1998 / Gunma, The Museum of Modern Art 22 maggio-11 luglio 1999), a cura di C.S.C., Tokyo 1998, n.19.

Venanzo Crocetti. Sculture e opere su carta dal 1932 al 2000. Dall'armonia della bellezza alle forme della materia, catalogo della mostra (MAS, Museo d'Arte dello Splendore, Giulianova, 2 luglio – 17 settembre 2000), a cura di Floriano De Santi, Teramo 2000, n. 13.

Venanzo Crocetti. Sculture e opere su carta dal 1932 al 2000. Mostra Antologica, catalogo della mostra (Urbino, Palazzo Ducale, Sala Castellare, 30 settembre – 5 novembre 2000), a cura di Floriano De Santi, Teramo 2000, n. 13.

Floriano de Santi, Museo Venanzo Crocetti. Sculture, dipinti e opere su carta dal 1930 al 1998, Roma 2002, n. 23.

Venanzo Crocetti, catalogo della mostra (Kagoshima, Art City Museum, 19 luglio – 31 agosto 2006) a cura della Fondazione Venanzo Crocetti (con presentazione di Claudio Strinati), Kagoshima 2006, p. 75, n. 29.

Venanzo Crocetti, catalogo della mostra (Shanghai Art Museum, 15 - 30 novembre 2006) a cura di Shanghai Art Museum, SIVA of Fudan University e Fondazione Crocetti, Shanghai 2006, p. 14, n. 29.

Venanzo Crocetti. La faccia nascosta della luna, catalogo della mostra (Venezia, Palazzo Priuli-Bon, 2 agosto-2 settembre 2007), a cura di Floriano De Santi, Teramo 2007, p. 7.

Venanzo Crocetti. La bellezza moderna. Sculture, dipinti e disegni dal 1927 al 2000, catalogo della mostra (Spoleto, Palazzo Sansi, 50° Anniversario del Festival dei Due Mondi), a cura di Floriano De Santi, Teramo 2007, p. 41.

La bellezza della realtà. Patini, Crocetti e i contemporanei, catalogo della mostra (Castel di Sangro, Pinacoteca Patiniana – Palazzo de Petra, estate 2010) a cura dell'Associazione RomAbruzzo, Teramo 2010, p. 9.

Venanzo Crocetti. Centenario della nascita, catalogo della mostra (Hakone Open Air Museum 23 marzo-3 giugno e Iwaki City Art Museum 3 novembre-16 dicembre 2012) a cura di Fondazione "V. Crocetti" e di Art Seed), Colonnella 2012, n. 9.

Venanzo Crocetti e il sentimento dell'antico. L'eleganza nel Novecento, catalogo della mostra (Roma, Museo di Palazzo Venezia, 2 settembre – 20 ottobre 2013) a cura di Paola Goretti, Roma 2013, n. 53.

Durante tutto l'arco della propria carriera, Crocetti indagò molte volte sugli effetti espressivi di un evento tragico: dalle molteplici rappresentazioni di Maria Maddalena piangente ai piccoli bronzetti raffiguranti gli incendi e i terremoti.

In questa figura femminile, che concitatamente avanza gridando a bocca spalancata, con il corpo proteso e le vesti mosse dal suo incedere, non può non ravvisarsi la Maddalena di Niccolò dell'Arca, facente parte del complesso scultoreo fittile del Compianto su Cristo morto (Bologna, Santa Maria della Vita, 1485 ca.). Nella figura di Crocetti, però, le braccia aperte e rivolte verso l'alto suggeriscono l'urgenza della fuga, la richiesta di aiuto, vale a dire una condizione di drammatica necessità ma ancora non irrimediabilmente disperante.

Dieci anni prima, Crocetti aveva già realizzato un'altra piccola scultura dedicata allo stesso tema (n. inv. 11), ma, pur con la stessa idea della fuga, in questa versione più tarda la figura sembra acquistare più leggerezza nel movimento, proprio per questo espandersi delle membra nello spazio circostante, diversamente dalla precedente composizione più raccolta: il passo, infatti, è colto nell'attimo in cui nessuno dei due piedi è ben saldo al terreno, ma entrambi si elevano dando alla fisionomia un senso di accelerazione.